



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/26 DEL 12.5.2010

Oggetto: Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Ampliamento impianto recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006" sito nella zona industriale di Macchiareddu nel Comune di Assemini. Proponente: SO.MA. RICICLA S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la SO.MA. Ricicla S.r.l. ha presentato, a settembre 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Ampliamento impianto recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06" sito nella zona industriale di Macchiareddu, Comune di Assemini. L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. w), Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

La società SO.MA. Ricicla S.r.l. svolge attualmente operazioni di recupero, autorizzate in regime di procedura semplificata, di rifiuti non pericolosi, prevalentemente plastica e carta/cartone provenienti dalla raccolta differenziata dei RSU.

Il progetto proposto, finanziato con capitali privati, prevede delle modifiche al processo di recupero dei rifiuti di plastica e carta con l'introduzione di nuovi macchinari e attrezzature, e una parziale modifica nella distribuzione degli spazi interni. L'ampliamento permetterà di recuperare una quantitativo maggiore di plastica che passerà dall'attuale 7.700 t/anno a 18.000 t/anno.

Il centro di recupero è costituito da un capannone, all'interno del quale sono ubicati i macchinari per effettuare la selezione dei materiali recuperabili, la pressatura e il confezionamento in balle. Le balle in uscita dall'impianto di selezione vengono stoccate sia all'interno del capannone, che nelle pensiline esterne, nonché nel piazzale esterno accatastate in cumuli regolari distanziati tra loro.

Tutta l'area è pavimentata ed presente una rete di intercettazione delle acque meteoriche che dilavano le aree esterne. È presente, inoltre, un'area sotto le pensiline per il lavaggio degli automezzi e delle attrezzature, con annesso impianto di trattamento, costituito da una sezione di



disoleazione e una di depurazione biologica, a cui vengono inviate anche le acque di lavaggio del pavimento interno del capannone.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), considerato che il Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia - Iglesias non ha comunicato nessuna criticità, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. la gestione delle acque meteoriche dovrà avvenire in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008; in particolare:
 - con riferimento alle acque meteoriche dilavanti le aree scoperte dove sono presenti i cumuli dei rifiuti compattati, così come previsto nella Tavola "Schema attuale scarico acque", si dovrà provvedere al trattamento nell'impianto di depurazione di tutto il volume corrispondente;
 - con riferimento invece alle acque meteoriche che dilavano le aree scoperte dove non sono depositati rifiuti, dovrà essere prevista una vasca di prima pioggia per la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia e l'invio delle prime alla fognatura consortile;
2. lo scarico dei reflui, comprese le acque di prima pioggia, dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico del regolamento fognario consortile e in conformità con quanto previsto nell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006; le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione di campionamenti e gli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
3. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;
4. nell'area di scarico della zona 5 (Tavola 3) dovrà essere realizzato un adeguato sistema di confinamento che impedisca la dispersione dei rifiuti nelle aree di transito (es. muretto);
5. dovrà essere programmata una quotidiana pulizia delle aree di transito e di stoccaggio con la rimozione dei materiali eventualmente ivi dispersi e la reimmissione degli stessi nel ciclo di recupero o il loro smaltimento in conformità alla normativa vigente;



6. prima dell'approvazione del progetto da sottoporre a autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui sopra.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Ampliamento impianto recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006" sito nella zona industriale di Macchiareddu, Comune di Assemini, proposto dalla SO.MA. Ricicla S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Assemini, la Provincia di Cagliari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Sebastiano Sannitu